

segreto; ambizione di gloria, e sagacità di condotta; valor  
nell'armi, e prudenza civile: onde si rivolgevano a lui, co-  
me ad un'astro nascente i disegni de' Protestant, & i voti  
de' malcontenti: & egli subito, per non mancar nelle primi-  
tie della fama a sè stesso, raccolto un' esercito con pretesto  
di domare la contumacia di Bremen, lasciava in sospeso  
quali fussero i suoi fini, e disegni. In tale costituzione di co-  
se morì Ferdinando Quarto appena eletto Rè de' Romani, la-  
sciando confuso l' Imperio, & afflitta la casa: imperoche  
Leopoldo, suo fratello per l' età minore, non poteva così pre-  
sto essere sostituito, che in questo intervallo non s' appren-  
dessero movimenti in Imperio, e inquietezze in più parti,  
apparendone il principio nella Polonia dal Gran Duca di Mo-  
scovia Alessio Michielovitz coll' adherenza del Cheminielschi, e  
de' Cosacchi fieramente assalita.

1654

Muore  
Ferdinando  
IV. Re de'  
Romani.

## ANNO MD LV.

**D**alla morte di Papa Innocentio Decimo funestamente co-  
mincia quest' anno per non finire senza strage de' popo-  
li, & afflitione de' Regni. Dopo lunga, e terribile agonia  
con dolore, e con pena separandosi l'anima da quel corpo  
robusto, egli spirò a' fette di Gennajo nell' ottantesimo primo  
de' suoi anni. Fù egli forse più celebre, per ciò che il mon-  
do credè, che sapesse, che per quant' operasse, spettator otio-  
so delle calamità universali, e si può dire perduto trā gli af-  
fari domestici, e gl' interessi de' suoi, altro di memorabile in  
tudici anni del Pontificato suo non lasciò, che la riunione al-  
la Camera dello Stato di Castro per seminario di molesti dis-  
turbii a' suoi successori. Defunto il Papa, apparirono subito gli  
studii delle fattioni agitate da' Principi con vari affetti, e nu-  
drite da' Cardinali con le lor passioni. E tanto sottile il fato  
dell'ambitione, ch'entra nelle clausure più strette, contamina  
gli animi, profana gli altari, nè perdonà a tutto ciò, che di  
sagro, o d' humano adora il mondo, e riveriscono i popoli.  
I Conclavi perciò, come s' è detto più volte, non ne passano  
esenti, servendosi Dio degli humani difetti per ministri della  
sua Provvidenza, come del veleno dell'herbe, e degli animali

1655

Morte d'  
Innocenzo  
X.